Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI

Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali

REVISIONE DELLA RETE STRADALE DI INTERESSE NAZIONALE

ISTRUTTORIA A SEGUITO DELLA CONFERENZA UNIFICATA E DEL PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

Roma, 25 GIUGNO 2019

Camera dei Deputati ARRIVO 26 Giugno 2019 Prot: 2019/0000943/TN

INDICE

1. PREMESSE E RIEPILOGO DELL'ITER APPROVATIVO

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

3. TAVOLO TECNICO E INCONTRI BILATERALI CON LE PARTI

3.1. REGIONE EMILIA ROMAGNA

3.2. REGIONE LOMBARDIA

3.3. REGIONE PIEMONTE

3.4. REGIONE TOSCANA

3.5. REGIONE VENETO

4. CONCLUSIONI

1. PREMESSE E RIEPILOGO DELL'ITER APPROVATIVO

La Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali ha provveduto, mediante la nota prot. n. 245 del 13 gennaio 2017, alla trasmissione al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici della prima *"Relazione Istruttoria"*, concernente la proposta di revisione della rete stradale di interesse nazionale, così come previsto dall'art. 1-bis del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 461.

Successivamente, in data 9 marzo 2017, presso l'aula parlamentino di questo Ministero, si è tenuto un incontro con la Commissione relatrice del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici preposta alla disamina della suddetta proposta di revisione. Nel corso di tale incontro, questa Direzione generale ha provveduto alla presentazione della proposta di revisione della rete stradale di interesse nazionale anche attraverso la rappresentazione di alcune slide che hanno descritto il percorso intrapreso.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 Giugno 2019 Prot: 2019/0000943/TN

La Commissione, pur apprezzando l'impostazione generale del lavoro eseguito, ha manifestato alcune osservazioni ed alcune perplessità di carattere sia tecnico che procedurale, che hanno condotto la stessa Commissione a chiedere alla scrivente Direzione generale la predisposizione di una relazione integrativa che affrontasse i seguenti aspetti:

- approfondimento della metodologia utilizzata;
- confronto con le regioni;
- aderenza della proposta di revisione alla pianificazione nazionale;
- rilevanza della proposta, in termini di km di strade trasferite.

Per i motivi su esposti, mediante una seconda *"Relazione Integrativa"*, trasmessa con nota prot. n. 2506 del 22 marzo 2017, questa Direzione generale ha analizzato nel dettaglio le questioni sollevate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, dotando il Consesso di una ulteriore documentazione, ad integrazione di quanto già sottoposto nel gennaio 2017, e, in particolare, sono stati forniti i dati di traffico concernenti sia le strade rientranti nell'attuale rete gestita da ANAS sia delle strade oggetto della proposta di trasferimento.
Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, mediante l'adunanza del 31 marzo 2017 (affare n. 5/2017), esaminati gli atti trasmessi da questa Direzione generale ed udita la Commissione relatrice, si è espresso in merito alla revisione della rete stradale di interesse nazionale proposta dal MIT, raccomandando di rivedere ed integrare la stessa *"a seguito di un articolato e approfondito confronto con le Regioni nell'ambito della Conferenza Unificata"*.
Stante tutto quanto su esposto, la scrivente Direzione generale ha avviato ulteriore specifica istruttoria finalizzata al perfezionamento dell'originaria proposta secondo le indicazioni contenute nel suddetto parere.

La Direzione ha aperto specifici tavoli tecnici con le Regioni ed ha ritenuto di poter accogliere parte delle richieste avanzate dalle stesse. A seguito di un articolato e approfondito confronto con le Regioni nell'ambito della Conferenza Unificata, in data 3 Agosto 2017 è stata raggiunta l'intesa con le Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria.
Mentre le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto hanno richiesto un rinvio al fine di consentire ulteriori approfondimenti.
Questa Direzione generale, con nota n. 9194 dell'11.10.2017, ha trasmesso la documentazione istruttoria a seguito della Conferenza Unificata unitamente alle tabelle aggiornate che hanno previsto la riclassificazione di 3.601,024 km e la declassificazione di 592,424 km.
Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nel corso dell'adunanza del 24 novembre 2017 (affare n. 64/2017), esaminati gli atti trasmessi da questa Direzione generale ed udita la Commissione relatrice, si è espresso in merito alla revisione della rete stradale di interesse nazionale proposta dal

Camera dei Deputati ARRIVO 26 Giugno 2019 Prot: 2019/0000943/TN

MIT, prendendo atto dell'Intesa già perfezionata con la Conferenza Unificata Stato Regioni, e formulando le osservazioni contenute nei considerato del Voto.
A seguito dei sopracitati pareri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ed acquisiti i pareri delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in data 20 febbraio 2018 è stato emesso il relativo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 28 aprile 2018.
Successivamente sono stati riaperti i tavoli con le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto. La Direzione durante gli incontri avvenuti, con le 4 Regioni citate oltre alla Regione Toscana interessata da 2 strade di confine con l'Emilia Romagna, nei giorni 31 maggio, 19 giugno, 2 e 17 luglio e 2 ottobre 2018, ha ritenuto di poter accogliere parte delle richieste avanzate dalle stesse. A seguito di un ulteriore, articolato e approfondito confronto con le Regioni nell'ambito della Conferenza Unificata, in data 15 Novembre 2018 è stata raggiunta l'intesa con le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto, mentre in data 22 Novembre 2018 è stata raggiunta l'intesa con la Regione Piemonte, che hanno previsto la riclassificazione di 3.714,079 km e la declassificazione di 108,802 km.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) ed il relativo regolamento di attuazione (D.P.R. 16 Dicembre 1992, n. 495 s.m.i.) hanno previsto un sistema di classificazione delle strade articolato su due livelli: il primo, basato su criteri di tipo tecnico-funzionale in relazione alle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali delle strade, (articolo 2, commi 2, 3 e 4 del citato d.lgs. n. 285/1992), il secondo, rispondente ad esigenze di carattere amministrativo, volto ad individuare, in relazione all'uso delle strade e alle diverse tipologie dei collegamenti svolti, gli enti proprietari delle strade (articolo 2, commi 5, 6 e 7).
L'art. 2, commi 5 e 6, del Codice della Strada, per le esigenze di carattere amministrativo e con riferimento all'uso e alle tipologie dei collegamenti svolti, fissa, per l'identificazione delle strade statali, una molteplicità di criteri finalizzati inequivocabilmente a contenere lo sviluppo chilometrico delle singole maglie che costituiscono la rete stradale nazionale:

- per la gestione attiva dei traffici;
- per garantire complementarità alla rete autostradale;
- per il miglioramento di itinerari per i quali non esiste sufficiente viabilità alternativa;
- per garantire accessibilità alla rete autostradale e alle reti europee.

Con il d.lgs. del 31 Marzo 1998, n. 112 viene data attuazione al sistema di conferimento di funzioni e compiti (prima esercitati dallo Stato) alle Regioni e agli Enti Locali, secondo quanto previsto dalla Legge n. 59/1997.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 Giugno 2019 Prot: 2019/0000943/TN

All'individuazione, dal punto di vista amministrativo, della rete autostradale e stradale nazionale ai sensi dell'art. 98, comma 2 del d.lgs. 112/1998, provvede il d.lgs. 29 Ottobre 1999, n. 461 e s.m.i..
L'art. 98, punto 1, lett. a del d.lgs. 112/1998, introducendo il concetto di *"rete stradale d'interesse nazionale"*, prefigura una rete stradale conformata adottando uno schema a maglie, costituita da archi (le strade) e nodi (i punti di interconnessione), la cui dimensione deve tener conto dell'interesse nazionale:

- svolgendo una funzione di coesione sociale ed economica;
- contribuendo ad eliminare le disuguaglianze territoriali;
- garantendo l'accessibilità alla rete autostradale e alle reti europee.

L'art. 48 della Legge del 29/07/2010 n. 120 stabilisce che alle modifiche della rete stradale nazionale individuata dal d.lgs. 461/1999 s.m.i. si provvede mediante D.P.C.M. su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e previa intesa in Conferenza Stato Regioni, sentite le Commissioni Parlamentari competenti per materia.

3. TAVOLO TECNICO E INCONTRI BILATERALI CON LE PARTI

Come anticipato in premessa, la proposta di revisione della rete stradale di interesse nazionale, elaborata dalla scrivente Direzione Generale, ha previsto, nel suo quadro d'insieme, l'originaria riclassificazione di 6.576,53 km di strade ex statali e provinciali e la declassificazione di ca. 630 km, quest'ultimi concernenti i tratti sottesi da variante, o comunque sottesi da itinerari stradali provinciali migliorativi, da trasferire agli enti territoriali e locali. Con D.P.C.M. 20 febbraio 2018 è stata approvata la revisione della rete stradale limitatamente alle Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria che ha previsto la riclassificazione di 3.601,024 km e la declassificazione di 592,424 km.
Per le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto alle quali è stato aggiunta la Regione Toscana interessata da 2 strade di confine con l'Emilia Romagna, sono stati riaperti i tavoli tecnici per esaminare le richieste di modifica delle regioni rispetto alla proposta originale di questa Direzione. Con le sopracitate Regioni si è quindi raggiunti un accordo sulla nuova proposta di revisione della rete stradale di interesse nazionale.

Riepilogo degli incontri:

data	Regione	Rappresentanti Regionali
31.05.2018	Veneto	l'Assessore Elisa De Berti, l'Ing. Marco d'Elia Ing. Giuseppe Fasiol;

Camera dei Deputati ARRIVO 26 Giugno 2019 Prot: 2019/0000943/TN

19.06.2018	Emilia Romagna	l'Ing. Paolo Ferrecchi, D.G. Territorio e Ambiente l'Ing. Alfeo Brognara, Responsabile Servizio Viabilità
02.07.2018	Lombardia	l'Ing. Aldo Colombo, D.G. Infrastruttura e trasporti l'Arch. Monica Bottino e la Dott.ssa Rosa Castriotta;
31.05.2018	Piemonte	Ing. Luigi Robino, Direttore OO.PP. e Trasporti Ing. Michele Marino, Direzione OO.PP. e Trasporti
31.05.2018	Emilia Romagna Veneto Lombardia Piemonte Toscana	Ing. Paolo Ferrecchi Ing. Giuseppe Fasiol e Ing. Marco d'Elia Arch. Monica Bottino Assessore Francesco Balocco e Ing. Michele Marino Assessore Vincenzo Ceccarelli;

Al termine degli incontri la scrivente Direzione ha ritenuto di poter accogliere parte delle richieste avanzate dalle Regioni per un totale di ulteriori 238 km ca. rispetto all'originaria proposta.
A seguito di un articolato e approfondito confronto con le Regioni nell'ambito della Conferenza Unificata, in data 15 novembre 2018 è stata raggiunta l'intesa con le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto, mentre in data 22 novembre 2018 è stata raggiunta l'intesa con la Regione Piemonte.
A seguire si riporta una breve sintesi della proposta. Si fa presente che le modifiche rispetto alla proposta originaria sono scaturite da richieste delle singole Province, con particolare riferimento alle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte, mentre per il Veneto non ci sono state modifiche sostanziali rispetto alla proposta originaria.

3.1. REGIONE EMILIA ROMAGNA

La proposta di revisione originaria prevedeva la riclassificazione di 644,970 km, mentre la nuova proposta è pari a 872,755 km, come una differenza di + 227,785 km.
La nuova proposta, che contiene diverse modifiche rispetto alla proposta originaria, scaturisce da richieste delle singole province rappresentate dalla Regione negli incontri bilaterali.

3.2. REGIONE LOMBARDIA

La proposta di revisione originaria prevedeva la riclassificazione di 1.071,639 km, mentre la nuova proposta è pari a 1.075,606 km, come una differenza di + 3,967 km.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 Giugno 2019 Prot: 2019/0000943/TN

Anche per la Lombardia la nuova proposta, che contiene diverse modifiche rispetto alla proposta originaria, scaturite da richieste delle singole province rappresentate dalla Regione negli incontri bilaterali.

3.3. REGIONE PIEMONTE

La proposta di revisione originaria prevedeva la riclassificazione di 1.087,713 km, mentre la nuova proposta è pari a 1.000,613 km, come una differenza di - 87,100 km.
La nuova proposta, che complessivamente ricalca quella originaria, è stata influenzata dalle richieste della Provincia di Vercelli che si è rifiutata, confermandolo anche in sede di conferenza unificata, di cedere tutte le strade della propria provincia ad eccezione di alcuni piccoli tratti.

3.4. REGIONE TOSCANA

La proposta di revisione prevedeva la riclassificazione ulteriori 39,827 km.
Tale integrazione si è resa necessaria per collegare il tratto stradale della 258 ricadente nella regione Emilia Romagna alla rete statale.

3.5. REGIONE VENETO

La proposta di revisione originaria prevedeva la riclassificazione di 671,753 km, mentre la nuova proposta è pari a 725,278 km, come una differenza di + 53,525 km.
Tale proposta non si discosta sostanzialmente dalla proposta originaria.

4. CONCLUSIONI

Pertanto, sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, la scrivente Direzione generale, come già avvenuto per le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria ha provveduto, come di consueto, ad avviare un articolato e approfondito confronto con le Regioni, mediante incontri bilaterali, e successivamente, nell'ambito della Conferenza Unificata.
La Direzione generale, infatti, ha attivato una specifica istruttoria atta a valutare le istanze avanzate dalle Regioni sulla base delle proprie valutazioni concernenti agli atti vigenti od adottati di pianificazione territoriale regionale, provinciale ed in funzione dei propri Piani dei Trasporti regionali e provinciali ove presenti.
Durante gli incontri bilaterali è stato effettuato un confronto con le Regioni, che avevano precedentemente concertato la proposta con le singole Province, analizzando le modifiche rispetto alla proposta originaria. Tutto ciò al fine di assolvere a quanto previsto dal Consiglio Superiore dei lavori Pubblici nelle "Considerazioni" contenute nel parere del 31 marzo 2017.

Camera dei Deputati ARRIVO 26 Giugno 2019 Prot: 2019/0000943/TN

INTESA DEL 15 e 22 NOVEMBRE 2018 - TABELLA DI SINTESI		
Regione	**Nuova rete di interesse nazionale Km**	**Strade in gestione Anas da trasferire alle Regioni Km**
Emilia Romagna	872,755	49,002
Lombardia	1.075,606	0,000
Piemonte	1.000,613	8,900
Toscana	39,827	0,000
Veneto	725,278	50,900
TOTALE	**3.714,079**	**108,802**

In conclusione, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, con parere n. 19/2019 emesso nella seduta del 18 aprile 2019, ha ritenuto che si possa dare seguito alla proposta di revisione della rete stradale di interesse nazionale relativa alle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto, ferme restando le raccomandazioni e osservazioni riportate nel medesimo voto, già trasmesso con nota n. 6979 del 13 giugno 2019.

Il DIRETTORE GENERALE
Dott. Antonio Parente

Camera dei Deputati ARRIVO 26 Giugno 2019 Prot: 2019/0000943/TN